

27 maggio 2020

ORE 18.00 - 19.30

#RICONNETTIRAMOILPRESE

DIRETTA FB  
LEGAMBIENTE E NUOVA ECOLOGIA

Con il Patrocinio di



**TERRITORI CONNESSI** \_ Giampiero Lupatelli  **CAIRE**  
CONSORZIO



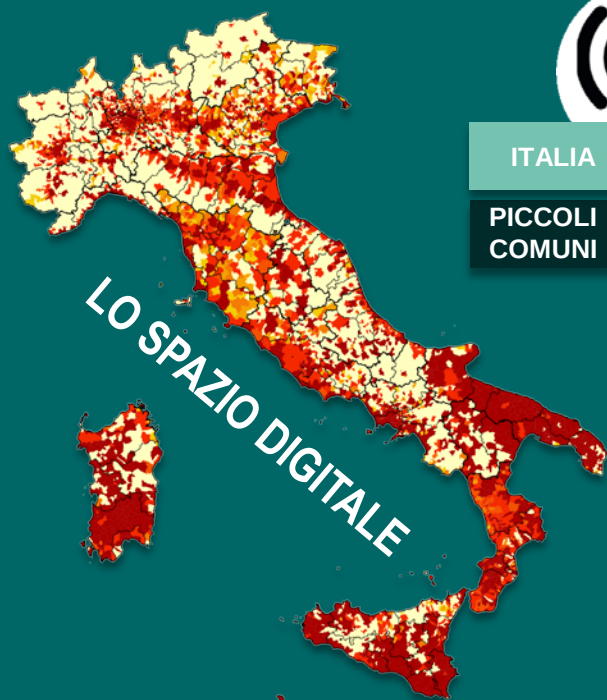
# Dove eravamo?

## Il punto sulla connettività

Ci siamo lasciati un anno fa all'appuntamento con la festa dei piccoli comuni per raccontarne "la realtà aumentata" volendo sottolineare il loro potenziale di innovazione.

C'era una nota stonata: un divario digitale pesante, con una domanda servita solo al 17,4% nei piccoli comuni contro il 66,9% medio del Paese. Il doppio del divario presente nella dotazione di capitale umano.

Di lì non ci siamo ancora mossi; non disponiamo oggi di una banca dati pubblica aggiornata al 2019 o al 2020. E registriamo dai territori segnali diffusi di ritardi e difficoltà.



ITALIA

66,9%

PICCOLI  
COMUNI

17,4%

La banda larga  
(% di unità  
immobiliari servite  
da oltre 30 Mb/sec.  
al 2018)



ITALIA

10,8%

PICCOLI  
COMUNI

7,1%

Distribuzione dei  
livelli di istruzione –  
laureati per 100  
residenti di 6 anni e  
più - 2011

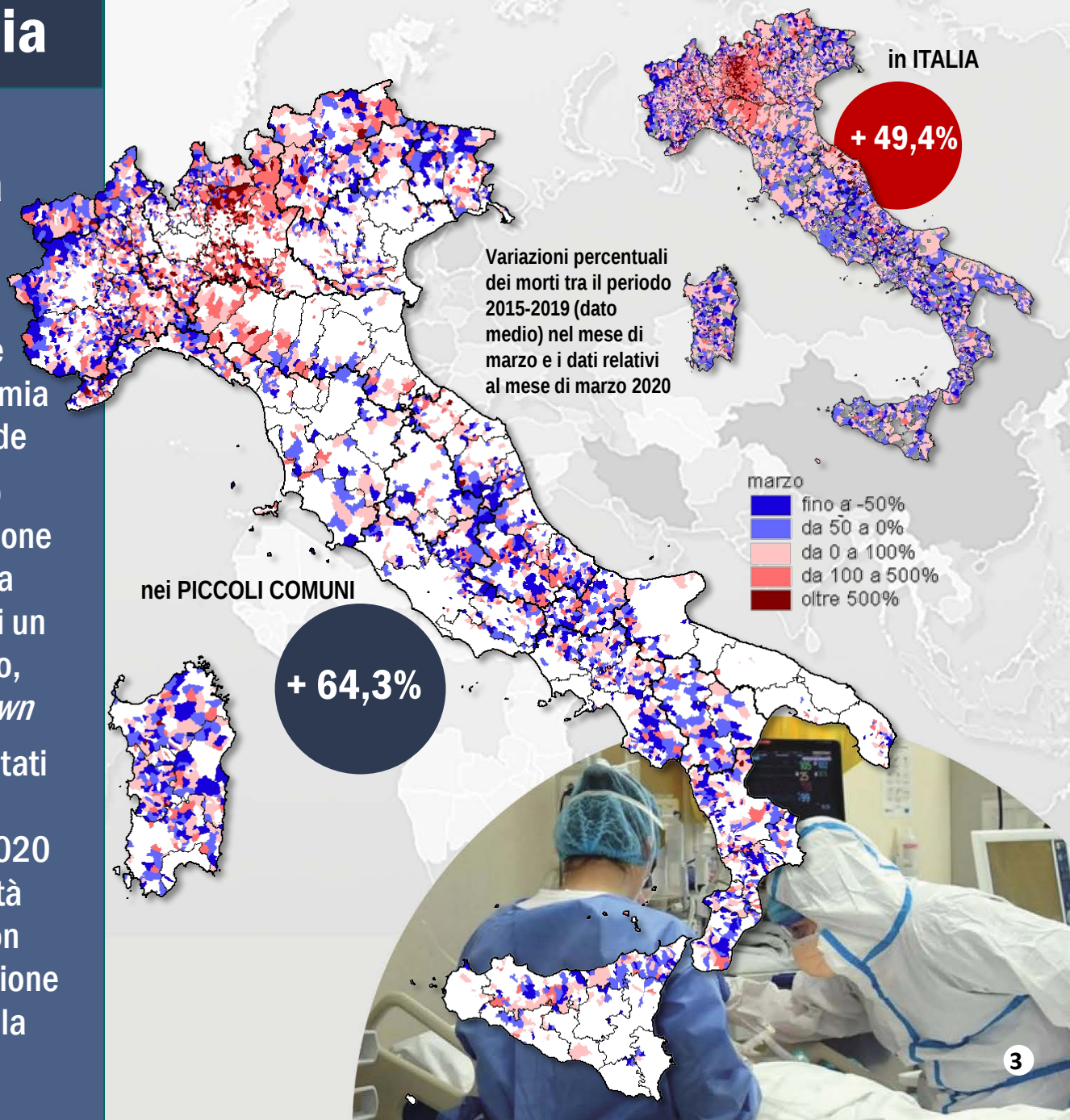
# Irrompe la pandemia

## 1 Gli effetti della emergenza sanitaria

In mezzo c'è stata la pandemia e dalla fase più acuta della pandemia siamo usciti con cicatrici profonde

Nelle metropoli che più la hanno avvertita, patendo la contraddizione evidente dell'essere isolati in una realtà ad alta densità e dotata di un potenziale di mobilità più elevato, annichiliti, entrambi, dal *lockdown*

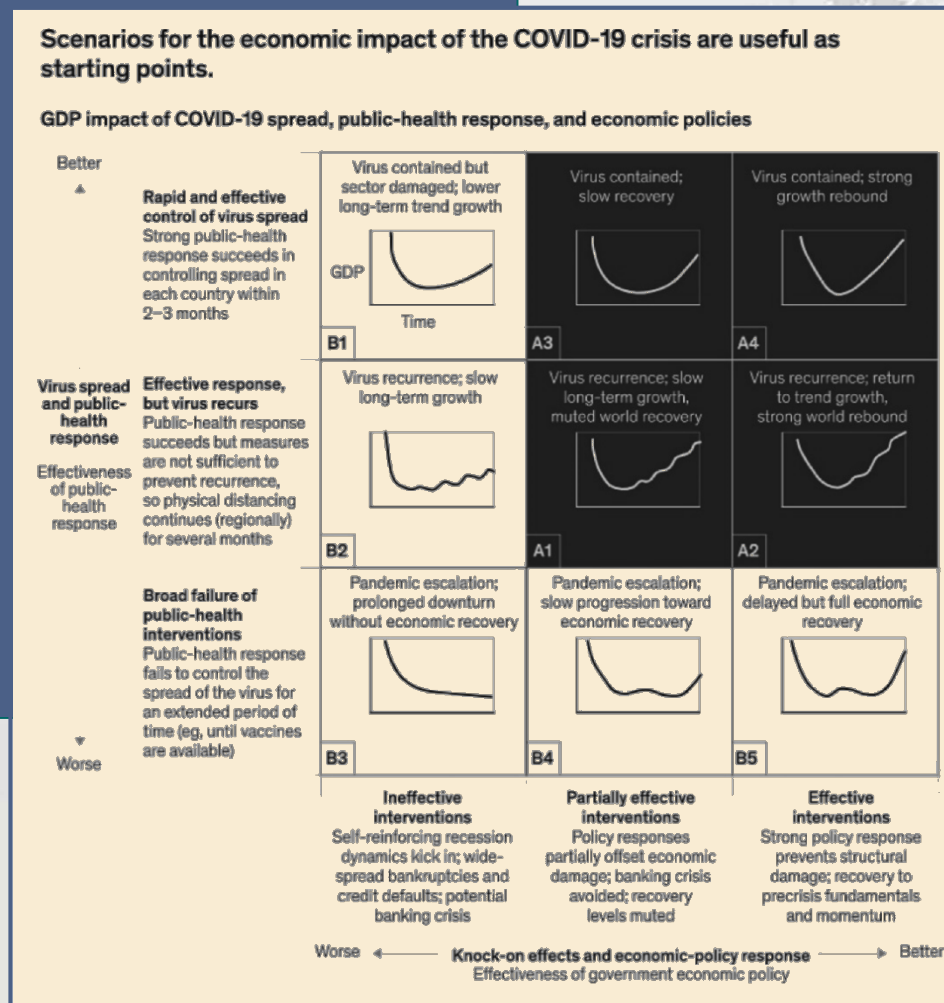
Anche i piccoli comuni ne sono stati segnati duramente, là dove il contagio è arrivato. Nel marzo 2020 i piccoli comuni con una mortalità raddoppiata sono stati 1.428 con una incidenza della loro popolazione (30,2%) quasi doppia rispetto alla media nazionale.



# Irrompe la pandemia

## 2 Gli effetti economici della emergenza

Fonte: Mc.Kinsey & Company "Getting ahead of the next stage of the coronavirus crisis"



L'emergenza economica, per molti versi, non si presenta meno drammatica di quella sanitaria.

Le istituzioni internazionali e gli istituti di ricerca collocano le loro previsioni sulla crescita del PIL nel nostro Paese attorno ad un meno 10%, negli scenari meno severi.

| Previsioni recenti di crescita e inflazione nel 2020 per l'Italia |           |             |          |             |
|-------------------------------------------------------------------|-----------|-------------|----------|-------------|
|                                                                   |           | PIL         |          | Inflazione  |
| OECD                                                              | 2 marzo   | 0.0         | 2 marzo  | -           |
| Confindustria                                                     | 6 aprile  | -6.0        | 6 aprile | 0.2         |
| Fitch Ratings                                                     | 6 aprile  | -4.7        | 24 marzo | 0.6         |
| Prometeia                                                         | 6 aprile  | -6.5        | 6 aprile | -0.4        |
| REF Ricerche                                                      | 22 aprile | -8.3        | 6 aprile | 0.3         |
| UniCredit                                                         | 6 aprile  | -15.0       | 6 aprile | -0.4        |
| IMF                                                               | 6 aprile  | -9.1        | 6 aprile | 0.2         |
| <b>Media Consensus 9 marzo</b>                                    |           | <b>-0.8</b> |          | <b>0.5</b>  |
| <b>Media Consensus 6 aprile</b>                                   |           | <b>-7.5</b> |          | <b>-0.2</b> |

Fonte: BANCA D'ITALIA - Eurosystema, Note Covid 19, 11 maggio 2020  
"Previsioni ai tempi del Coronavirus" Alberto Locarno e Roberta Zizza



# Irrompe la pandemia

## 3 L'impatto economico sui settori e sui territori

Difficile prevedere come questa spinta recessiva si articolerà nei diversi territori del Paese: le regioni sono state diversamente colpite dalla pandemia ma sono sostanzialmente accomunate dal *lockdown*; le diverse attività economiche (con la loro geografia) sono state incise diversamente dalla esposizione e dalla risposta al contagio.

Turismo, trasporti, commercio e attività culturali sono le attività colpite più severamente dalle misure di contenimento del contagio e rappresentano una parte rilevante delle economie dei comuni minori. Per l' Emilia Romagna una prima stima dell'impatto Covid 19 sul valore aggiunto porta a stimare una flessione del valore aggiunto nei piccoli comuni del 9,5%, contro una media regionale del 10%.

### Perdite settoriali iniziali dovute a misure rigide di lockdown

(in percentuale del valore aggiunto lordo)

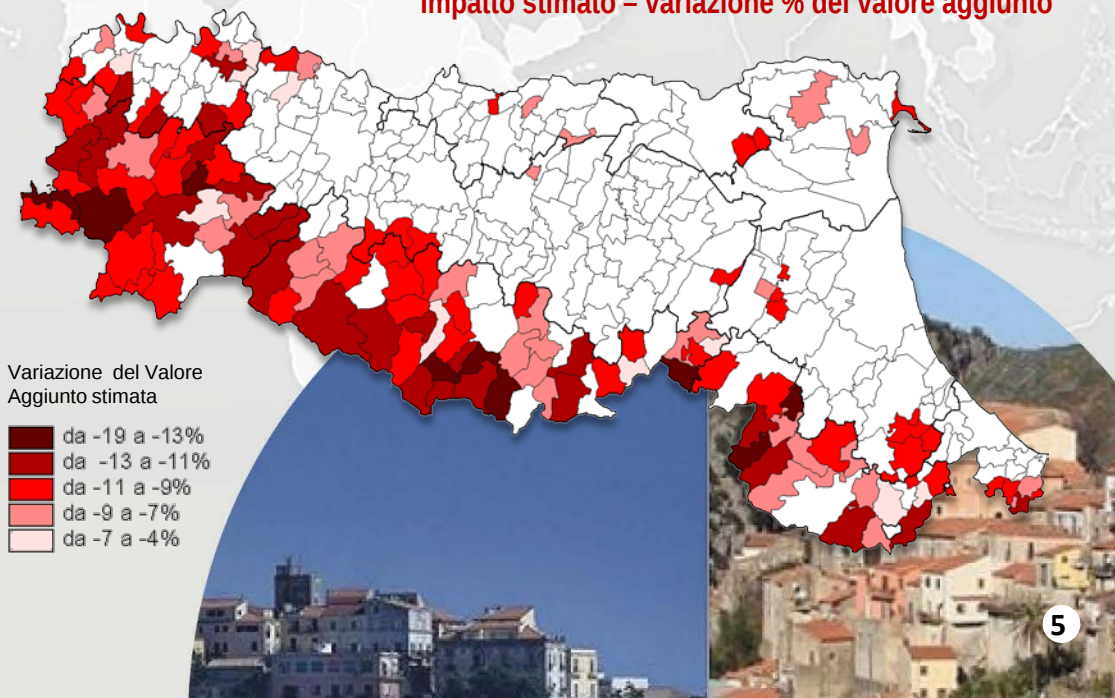
| Settore                                                                          | Perdita |
|----------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Agricoltura                                                                      | 10      |
| Industria (esclusi settore manifatturiero e costruzioni)                         | 40      |
| Settore manifatturiero                                                           | 40      |
| Costruzioni                                                                      | 40      |
| Commercio al dettaglio, trasporti, servizi di alloggio, attività di ristorazione | 60      |
| Informazione, comunicazione                                                      | 10      |
| Attività finanziarie e assicurative                                              | 10      |
| Attività immobiliari                                                             | 20      |
| Attività professionali, scientifiche, amministrative e tecniche                  | 30      |
| Pubblica amministrazione                                                         | 10      |
| Attività artistiche, di intrattenimento, ricreative e altre attività             | 30      |

Fonte:

Banca Centrale Europea,  
Bollettino economico,  
numero 3 / 2020 .

Note: negli scenari presentati si ipotizza che il *lockdown* abbia un impatto settoriale più lieve (di circa il 20-30 per cento) nel corso del secondo trimestre del 2020 per effetto della reazione degli agenti economici (risposta comportamentale) volta a ridurre al minimo le perturbazioni dell'economia.

### Impatto stimato – variazione % del valore aggiunto



# Alla ricerca della antifragilità

## 1 La risposta della e nella rete



L'emergenza sanitaria ci ha costretto a riconoscere e utilizzare la rete come il principale strumento di socialità.

Mai come in questi giorni abbiamo parlato di *smart working*, didattica a distanza, telco e *webinar* che sostituiscono convegni e incontri, di produzione e comunicazione culturale ridotta alla sua proiezione digitale.

Mai come in questi giorni le difficoltà incontrate hanno reso vivida e concreta per molti la profonda disuguaglianza sociale e territoriale che il *digital divide* rappresenta.



# Alla ricerca della antifragitilità

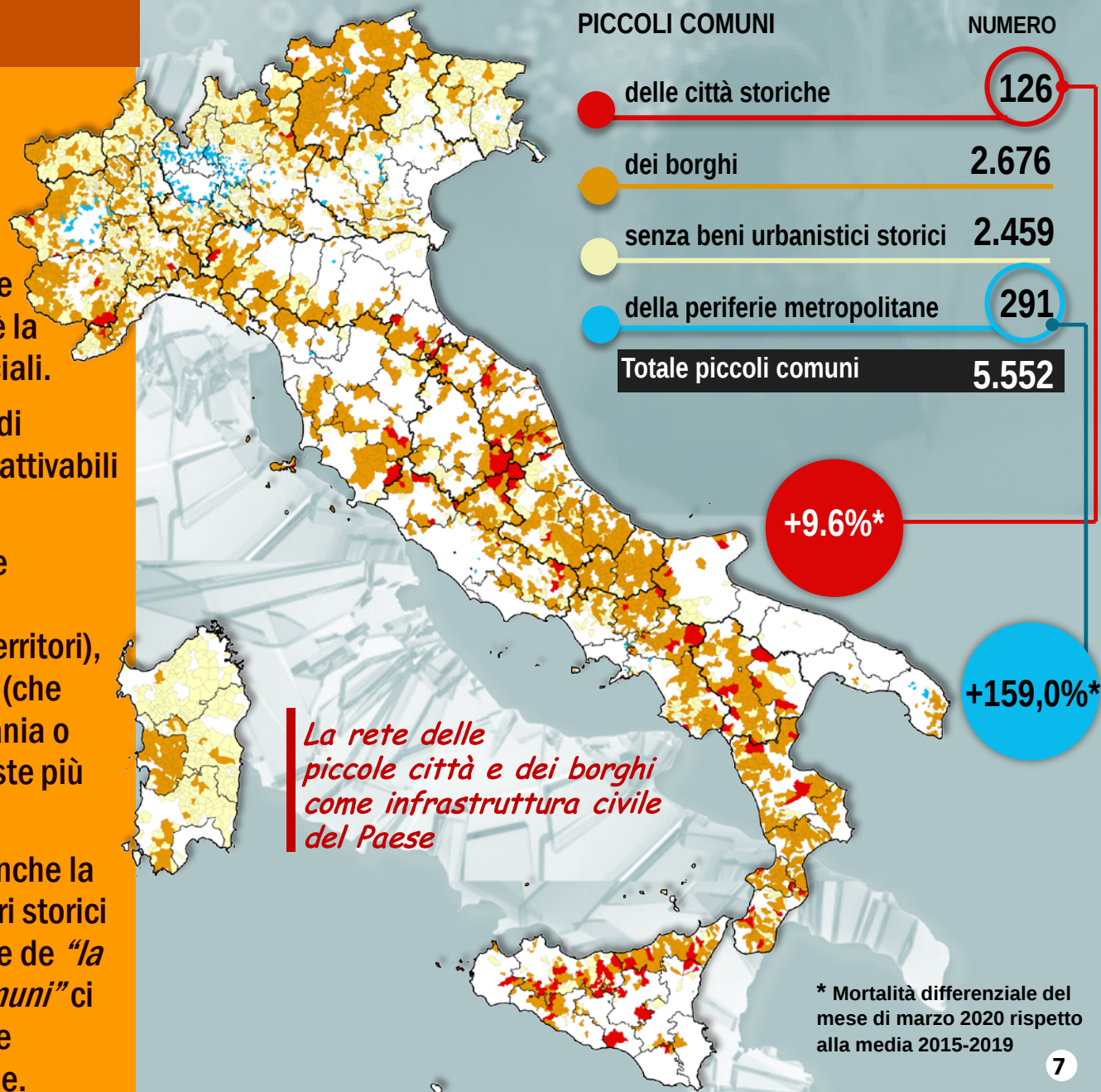
## 2 Le infrastrutture sociali antifragili

A contrastare gli shock, a rendere “antifragili” i sistemi complessi è la resilienza delle infrastrutture sociali.

La possibilità di reperire riserve di capacità e circuiti di ridondanza attivabili nell'emergenza.

Infrastrutture sociali per la salute (soprattutto per prevenzione e domiciliarità, che giocano sui territori), per la formazione e l'educazione (che consentono a paesi come Germania o Corea di mettere in campo risposte più tempestive e sofisticate).

Infrastrutture sociali come lo è anche la rete delle piccole città e dei centri storici minori che, proprio l'esplorazione de “la realtà aumentata dei piccoli comuni” ci ha consentito di presentare come ambiente fertile della innovazione.



## 3 I tempi della *recovery*

I **quattro quinti** della popolazione dei piccoli centri sono state le vittime di una connessione faticosa e frammentata; sono quelli che – per dirne una - più rischieranno in termini di ritardo formativo.

A **quale orizzonte** possiamo proiettare il completamento della rete nella parte meno densa del Paese? Quale ritardo possiamo ancora permetterci nel realizzare questa dotazione essenziale a garantire livelli di connettività adeguata, indispensabili per la vita quotidiana non meno che per l'organizzazione dei cicli economici?

Il **divario** che separa la dotazione dei piccoli comuni rispetto alla generalità del territorio, nelle tre regioni dove esso è minore (Calabria, Basilicata e Sardegna) è attorno ad un quarto di quello medio nazionale. Recuperarne la metà nell'orizzonte del 2020 vuole dire incrementare di 2,5 milioni di abitanti la popolazione servita.

L'**obiettivo** è di arrivare alla integrale copertura del territorio entro fine 2021, quando la nuova stagione europea di programmazione sarà in pista e dovrà sostenere i progetti di sviluppo locale dei piccoli comuni, associati per esercitare la loro potestà intervento in materia di *"programmazione in materia di sviluppo socio-economico"* come stabilisce l'art. 13 della Legge 158/2017.